

## 6 PROSPETTIVE DI GESTIONE

### 6.1 Distribuzione attuale della specie e potenzialità del territorio

Dall'indagine sulla distribuzione del capriolo in Provincia di Viterbo (Tavola 5.9) è emerso che la presenza della popolazione è localizzata in due nuclei principali, dei quali il più importante è quello ricadente nella parte settentrionale della provincia, che si estende in maniera continua anche nelle regioni a sud-ovest e sud-est del lago di Bolsena. Il secondo nucleo si colloca invece a sud della provincia, con presenza sporadica localizzata nei comuni di Vejano e Sutri.

Le due aree sono intervallate da una rilevante porzione di territorio che attraversa la provincia, all'interno della quale non sono stati ritrovati (se non come informazioni puntiformi ed isolate) segni di presenza della specie.

Volendo individuare l'areale di distribuzione potenziale del capriolo su territorio provinciale, possiamo avanzare delle ipotesi partendo dall'osservazione delle maglie già occupate e del loro valore di vocazionalità. Le maglie con i valori più alti di vocazionalità non ancora occupate sono quelle a più alta probabilità di essere interessata dall'espansione della specie (valore alto di vocazionalità); ipotizzando pertanto una colonizzazione sul 100% delle maglie residue, la distribuzione passerebbe dal 19,1% al 25,9% del numero di maglie complessive presenti sul territorio provinciale. Per quanto riguarda invece le maglie a valore di vocazionalità media è importante rilevare che esse rappresentano il 67,9% dell'areale attuale di distribuzione (Tabella 5.3) e che tale distribuzione a sua volta si sovrappone al 22,5% del numero di maglie complessivamente disponibili su territorio provinciale con lo stesso valore di vocazionalità (Tabella 5.4). Considerando che i dati di presenza attuale non si riferiscono ad una popolazione stabile, ma in espansione numerica e territoriale, si ritiene prudente e credibile ipotizzare un'ulteriore colonizzazione su una percentuale del 50-60% di maglie a vocazionalità media non ancora occupate; in tal caso la distribuzione potenziale passerebbe dal 25,9% ad un valore compreso tra il 48,2 ed il 52,7% del numero di maglie complessivamente presenti nel territorio provinciale.

La possibilità reale di raggiungere una tale superficie di distribuzione dipenderà in larga misura dalla bontà delle scelte gestionali realizzate da parte di tutti gli Enti preposti.